

Centrale del Latte

«Questa è l'azienda dei salernitani, non di una sola persona». Oggi si replica con il presidio in piazza Amendola

Ieri mattina tutti fuori i cancelli per dire decisamente no alla procedura di vendita indetta dal Comune di Salerno



Il Nostro primo stop della storia

In 86 anni mai fermata la produzione: lavoratori a braccia conserte per impedire la privatizzazione

di **Marta Naddei**

In 86 anni di gloriosa storia non era mai capitato. Ieri per la prima volta i dipendenti della Centrale del Latte non hanno varcato la soglia della loro azienda ed hanno fermato la produzione de "Il Nostro": sono rimasti fuori per protestare contro la procedura di vendita indetta dal Comune di Salerno e quasi giunta alla sua conclusione. «Questa è la nostra azienda. Questa è l'azienda dei salernitani» - hanno detto in coro i dipendenti che, praticamente nella loro totalità, hanno aderito allo sciopero. Volantini e spiegazioni sono stati forniti agli automobilisti di passaggio dinanzi lo stabilimento di via Monticelli nel tentativo di coinvolgere la cittadinanza nella loro battaglia affinché la Centrale del Latte resti una azienda pubblica con la salvaguardia della qualità dei prodotti e dei livelli occupazionali. Una società che produce utili, che è un vanto per la città di Salerno, ma che rischia di per-



Alcune immagini della protesta di ieri mattina

dere la propria identità. Al fianco dei dipendenti, che questa mattina presiederanno piazza Amendola per poi consegnare un documento al Prefetto Gerarda Maria **Pantalone**, i segretari delle organizzazioni sindacali di categoria (Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil). «E' una giornata storica - spiegano **Giovanna Basile**, **Giuseppe Baldassarre** e **Ciro Marino** - ma è anche una giornata alla quale non si doveva arrivare. Chiediamo scusa ai cittadini per gli

eventuali disagi ma questa azienda ed i suoi lavoratori vanno difesi. Così come va difesa l'intera filiera. I rischi della privatizzazione sono troppi e abbiamo ancora pochissimo tempo per fermare tutto prima della decisione finale». La loro battaglia è appena cominciata, dopo mesi vissuti nella speranza che le promesse e gli accordi venissero rispettati. La giornata di sciopero di ieri e quella di oggi sono solo l'inizio.

LA VOCE DEI DIPENDENTI



Vittorio **Forte** lavora da 16 anni nella Centrale del Latte. E' il responsabile della manutenzione e ha sempre «garantito che il latte uscisse tutti i giorni» mantenendo i macchinari ad uno standard qualitativo d'eccellenza. Vittorio Forte ha anche una sua idea ben precisa sulla situazione: «Questo è il nostro primo sciopero per ribadire che questa azienda deve essere pubblica e non può essere messa in vendita solo perché bisogna salvare il bilancio del Comune di Salerno. Questa è l'azienda dei salernitani e non di una sola persona. Siamo preoccupatissimi ma non ci fermeremo».

(man)

MATTEO BUONO

«E' imbarazzante come tutte le forze politiche tacciono. Si pensa ai voti, alle primarie, a tutto il resto, ma qui stamattina non è venuto nessuno a dare man forte a questi ragazzi e ai diritti loro e della cittadinanza. E' una sonnolenza vergognosa e che fa riflettere».